

Punti riassuntivi del capitolo secondo

- Il principio dietro la Regola di Bob afferma che la storia è la componente più importante di un film, perciò tutto il resto – la recitazione, la direzione artistica, la musica, l'illuminazione, l'audio, il montaggio o i movimenti di camera – dovrebbero essere al servizio della storia.
- Per aumentare l'energia visiva di un film bisognerebbe muovere la cinepresa il più possibile, ma solo in modi che possano valorizzare la storia o che quantomeno non la sminuiscano. Detto in parole povere, tutti i migliori movimenti di camera sono invisibili.
- Esistono tre tipi di movimenti di camera sempre invisibili: le inquadrature che sono prodotte (1) esternamente o (2) internamente da qualunque cosa appaia sullo schermo, meglio se dalla persona o dall'oggetto che conduce la storia; e (3) le inquadrature d'ambientazione in movimento.
- Un movimento di camera si dice esterno quando la cinepresa si muove per seguire i movimenti dell'oggetto all'interno dell'inquadratura.
- Un movimento di camera si dice interno quando la cinepresa si muove per mostrare al pubblico ciò che il protagonista vede o sente.
- All'inizio di una scena, un regista potrebbe eseguire un movimento di camera che non è né interno e né esterno, ma se il movimento serve a definire una nuova ambientazione, allora si manterrà invisibile per non venir meno alla Regola di Bob.
- L'estetica della continuità di un'inquadratura aumenta quando nel film tutto viene mostrato in un'unica sequenza ininterrotta.
- Quando la cinepresa si muove per continuare a inquadrare l'oggetto centrale, anch'esso mobile al centro dell'inquadratura, qualunque altro oggetto sulla scena la attraversi diventa sfuocato o emette una leggera luce intermittente. Più l'inquadratura sarà energica, maggiore sarà l'*eye candy*.

- Le inquadrature in movimento differiscono da quelle fisse in due modi sostanziali. Le inquadrature in movimento hanno senso di continuità ed *eye candy*, quelle fisse no.
- Gran parte dei registi mainstream cerca di inserire nelle proprie sequenze tanta più continuità quanto tempo e denaro lo consentono. Questo perché la continuità dona al film quell'aspetto che accontenta le aspettative del pubblico contemporaneo.
- Il segreto per dirigere film alla Spielberg consiste nel girare un piano sequenza o una sequenza d'ambientazione che inizi col primo piano di qualsiasi cosa conduca il filo narrativo, per poi far muovere quella cosa o persona seguendola con un movimento di camera esterno. Ciò aumenterà la dose di continuità ed *eye candy* prodotta nell'inquadratura, mantenendo al contempo invisibile il movimento di camera.
- L'inquadratura in stile *snoopy cam* somiglia alla soggettiva di un silenzioso membro del cast un po' svampito che si trova al centro di ogni scena e punta lo sguardo su qualsiasi cosa voglia guardare, tutte le volte che lo desidera.
- Lo stile *snoopy cam* non segue mai la Regola di Bob per i movimenti di camera, perché il suo vero scopo è quello di trasgredirla. Si tratta di un movimento di camera inteso a non avere niente a che fare con la storia, pertanto il pubblico lo noterà inevitabilmente.
- Lo stile *snoopy cam* viene generalmente utilizzato da quei registi che vogliono sembrare più all'avanguardia e individualistici. Poiché la Regola di Bob costituisce la maniera più efficace di narrare una storia, è stata adottata da ogni grande regista, a partire da David W. Griffith fino a James Cameron, e ciò l'ha investita di una certa aura di sacralità da cui alcuni registi preferirebbero prendere le distanze.
- Le regole del Dogma 95 furono ideate per contestare la validità dello stile spielberghiano. Se Spielberg lo adottava con grande maestria, il Dogma lo vietava.
- Lo stile *snoopy cam* è destinato a durare perché: (1) è un modo molto economico per aggiungere molto *eye candy* e continuità in un film; (2) il successo e la popolarità di telefilm come *CSI - Scena del crimine* o *24* gli hanno conferito un'aria accattivante che lo ha reso attraente sia agli occhi di qualsiasi giovane regista che voglia sfondare e farsi un nome, sia agli occhi di registi più anziani già affermati che non vogliono sembrare sul viale del tramonto.